

## LESTIZZA A Gradiscje di Codroipo gli studi riprendono ad agosto

# Castellieri, ripartono gli scavi

*A Galleriano ricerche interrotte nel 2007 per carenza di fondi*

LESTIZZA - Riparte il viaggio alla scoperta della protostoria del Medio Friuli. Dopo anni di blocco, per carenza di finanziamenti, sono ripartiti il primo luglio scorso, infatti, gli scavi interrotti nel 2007 nel castelliere di Galleriano di Lestizza.

Il sito conta la casa del villaggio più antica e meglio conservata di quelle a oggi conosciute in regione all'interno di questi antichissimi insediamenti; si chiama la "casa del bronzo", in riferimento all'epoca cui risale la sua edificazione, ed è dalle sue "mura" che sono ripresi gli scavi quest'estate, sotto la direzione dell'archeologa Susi Corazza dell'Università di Udine, in accordo con la Soprintendenza.

A permettere il riavvio delle indagini è stato un contributo erogato dalla Fondazione Crup, somma che

il Comune di Lestizza ha destinato proprio a quest'indagine. Gli scavi, che vedono coinvolti una ventina di giovani studiosi dell'ateneo friulano, termineranno alla fine del mese. Gli esiti e le scoperte saranno resi noti alla popolazione in occasione di un incontro pubblico, a chiusura del campus, cui prenderà parte anche il sindaco, Geremia Gomboso. La speranza degli archeologi è di mettere in luce l'intero villaggio protostorico.

Partono invece il 5 agosto, per chiudersi il 30 dello stesso mese, gli studi nel castelliere di Gradiscje, a Codroipo. Qui, sotto la direzione prima di Costanza Brancolini, conservatrice del Museo civico archeologico, e ora sotto quella di Pietro Tasca, da 9 anni si scava per scoprire come vivevano gli uomini e le donne tra il 1300 e il 1150

avanti Cristo. Col supporto di David Vicenzutto, Cristiano Putzolu e Irene Lambertini, l'equipe studierà i pollini e la geomorfologia del castelliere per capire che tipo di vegetazione crescesse più di tremila anni fa in quel punto e se gli abitanti del sito protostorico allevassero animali, cacciassero e in che misura si dedicassero all'agricoltura. Quello di Gradiscje è un castelliere di particolare interesse, "di confine", perché ha restituito ceramiche di fattura e gusto propri sia della pianura danubiana che di quella padana. Gli scavi di quest'anno sono dedicati alla memoria di Adriano Fabbro, geometra dipendente del Comune mancato pochi mesi fa, grande appassionato di storia del territorio e attivo come volontario nei campi di ricerca.

**Paola Treppo**



**REPERTI** Ricercatori impegnati negli scavi